

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047

Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XV n° 3 Luglio 2014 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

15 Giugno 2014 - A Garbagnate Milanese

VALENTI: UN UOMO DA RICORDARE

Sono passati 38 anni da quando il fondatore della nostra Associazione ci ha lasciato, e fino a quando era in vita ha dato quasi sempre il suo apporto o, se meglio vogliamo chiamarlo, supporto morale e finanziario a chi lo chiedeva, in silenzio e senza mai farlo trasparire. Oggi per ricordarne l'Anniversario, cosa potremmo dire di Lui?

Non riesco a ricordare questo "monumento" della generosità in maniera diversa che non sia citare tutto quello che

ha rappresentato per chi lo ha conosciuto, perché le parole da sole non basterebbero, tanto sono innumerevoli le emozioni che si risvegliano alla nostra memoria percorrendo gli anni in cui lui è stato la luce che ha fatto brillare la sua Fondazione e (perché no?) della nostra stessa Associazione Famiglia Agirina, per buona parte dei cittadini e delle Associazioni di Agira, ma anche per questa città di Garbagnate e i suoi abitanti,

le sue Istituzioni, le sue parrocchie e Associazioni. Angelo Valenti e la sua Signora Angela Corazza avevano il potere di far sentire la loro presenza silenziosa ovunque, anche oggi qui. Sapevano sempre far sentire la loro presenza, a volte discreta, ma altre volte anche concreta ed efficace. Di sicuro non trascuravano mai di dare una risposta, un consiglio e, senza essere invadenti avevano la delicatezza di rimanere informati anche dei problemi personali dei loro ragazzi, della gente delle loro due città Agira e Garbagnate, ma anche dei loro collaboratori più stretti. Angelo e Angioletta Valenti, infatti, per ognuno di noi, per tutti quelli che chiedevano, sapevano essere oltre che benefattori, anche amici, madre, padre, fratello, sempre prodighi di un aiuto concreto. Nella società attuale mancano questi personaggi, che diano un impulso in maniera spassionata e gratuita alla società. Qualcuno potrebbe obiettare che non era indispensabile questa maniera di porsi, per vari motivi; che avrebbero potuto concretizzare diversamente la loro magnanimità e la loro benevolenza. Ma come? Allora dal 1957 in poi, siamo, appena fuori dal disastro della guerra che ha visto l'Italia

ridotta male (*come oggi mi verrebbe da dire*) e ancora di più il nostro Sud ridotto malissimo; qualcuno doveva iniziare a rimboccarsi le maniche, e allora l'Angelo Valenti ha cominciato a pensare ai ragazzi giovanissimi del suo Paese, alla povera gente che non aveva niente e che poteva permettersi poco. **Giovani e gente che non potevano porre le loro speranze se non nell'emigrazione per avere un futuro dignitoso.** Queste cose si dovevano fare e Loro le hanno

fatte nella misura in cui è stato necessario!

Queste parole ancora oggi riecheggiano in tanti di noi ed hanno il medesimo significato dato da Angelo nel mettere a disposizione di tutti la propria esperienza e la propria capacità, ma soprattutto la forza della sua grande umanità, accompagnata ed



arricchita dalla sua voglia di comunicare con gli altri e fare della loro ricchezza un grande dono per tantissima gente. Su Angelo Valenti e Angela Valenti potremmo dire ancora tanto e magari tentare di esprimere un giudizio, ma credo che nulla e nessuno possa veramente definirli. Quello che hanno fatto è stato geniale, amorevole e grande. Angelo era capace come nessun'altro a vedere al di là delle cose, era uno che cercava sempre il meglio e, soprattutto, spronava gli altri a cercare in se stessi le proprie potenzialità e metterle in pratica. **Tanti di noi allora non hanno saputo cogliere quel momento propizio, forse la paura, forse l'inesperienza o forse altro, ma tanti altri ne hanno saputo afferrare il significato profondo della sua idea! È questo noi oggi qui glielo dobbiamo!**

Lo so che ogni giorno muoiono molte persone, ma lui, ma loro hanno vissuto la loro vita in modo da renderla indimenticabile e passionale. Ancora oggi, per tanti di noi che siamo qui, sono vivi nei nostri ricordi e non vogliamo deluderli ancora una volta.

(Mario Ridolfo)

BUONE VACANZE a quanti partono e a quanti partiranno per le ferie.
"IL CASTELLO" augura un buon e meritato riposo, nella speranza di riprendere i nostri contatti fra amici e per costruire un futuro migliore.
Arrivederci a Settembre !!!



Dall'Associazione A.G.I.R.A di Sydney un messaggio graditissimo

Carissimo Mario, con tanta gioia ti mando auguri di avere in te accesa questa fiamma di riconoscenza per queste persone che hanno contribuito, durante il loro cammino su questa terra, umiltà e incoraggiamento. Un abbraccio! Adelina

Presidente Adelina Manno

Gentilissimo Mario, voglio informarti che a causa della lontananza non mi è possibile attendere al tuo invito. Ti ringrazio, anche da parte del Presidente Onorario Sam Mugavero e degli Agirini aderenti alla nostra Associazione, del tuo nobile gesto di pensare a noi, tuoi fratelli Agirini in Australia. Voglio congratularmi con te e l'Associazione Famiglia Agirina per aver organizzato questo meraviglioso evento e coinvolgere Sindaci, Presidenti e Delegazioni della comunità che rappresentano. Ricordare l'Anniversario e deporre sull'altare l'artistica croce in onore dell'Avvocato Angelo e Signora Angela Valenti è segno di riconoscimento e gratitudine.

I loro semi piantati tramite incoraggiamento e credibilità nei giovani in cerca di un futuro migliore nel lontano 1957, sono ora frutti sbocciati nel cuore di chi li ha seguiti e ha raggiunto le proprie mete. Vi auguro un grande successo, e sperando di poterci incontrare in future occasioni.

Ti invio cordiali saluti pregandoti di estenderli anche a tutti gli invitati.

Sydney 10 giugno 2014

Adelina Manno



CRONACA DI UNA GIORNATA DI MEMORIA E DI CONVIVIALITÀ



**Domenica
15 Giugno 2014**

La Famiglia Agirina onora il suo fondatore e Benefattore Angelo Valenti nella città di Garbagnate Milanese, che ospita la Corte Valenti (sua abitazione) e la Cappella cimiteriale degli esimi filantropi coniugi. La manifestazione si è articolata in tre momenti:

Alle 10,00 presso la Cappella cimiteriale di famiglia, alla presenza delle autorità municipali, dei rappresentanti delle Associazioni Culturali Siciliane in Lombardia, della Fondazione Valenti e del Mario Negri, dei membri del Direttivo e diversi soci della Famiglia Agirina sono stati deposti presso l'altare della Cappella corone floreali e una Croce Artistica, opera dello scultore agirino l'Arch. Rosario Sanfilippo, donata dal Direttivo della Famiglia Agirina e pronunciati dai rappresentanti discorsi toccanti sui valori trasmessi dai Valenti. Il presidente Mario Ridolfo, dopo aver commemorato gli esimi coniugi, ha ringraziato i presenti e letto le adesioni dei comuni di Agira e Milano, della provincia di Milano e delle varie associazioni lontane, tra le quali quella degli Amici di A.G.I.R.A di Sidney, del Circolo Culturale "Argirium di Agira e di Sicilia Mondo.

Alle 11,30 nella Basilica Santi Eusebio e Maccabei è seguita la solenne celebrazione della messa di suffragio, celebrata da Don Claudio Galimberti.

Alle 13,00, come proposto da Filippo Bertolo e da tradizione, purtroppo da anni interrotta, numerosi soci si sono ritrovati presso il ristorante "Ristopub Mirimaru" ove hanno consumato un lauto pasto, ma soprattutto, hanno trascorso delle ore di sana convivialità, ricordando momenti passati anche in tempi lontani, poiché ha partecipato anche qualche socio, che da tanto tempo e per vari motivi, non è stato sempre assente. Gioia e soddisfazione hanno pervaso tutti i partecipanti, proposte e prospettive si sono intrecciate a critiche e affetto. Una meravigliosa giornata! Peccato che fossimo pochi! Speriamo (e facciamo di tutto perché avvenga) che queste occasioni si moltiplichino, perché l'anima della solidarietà e della cultura è, comunque, la convivialità. Solo se ci si incontra, si può discutere, chiarire e migliorare tutto: rapporti e attività. E ciò avviene anche su ispirazione dei nostri cari coniugi Valenti, che nello statuto della Famiglia Agirina, tra l'altro, hanno previsto un pranzo sociale annuale.

(Nino Rosalia)



IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO

www.famigliagirinamilano.it

per comunicare con noi

e-mail: famigliagirinami@tiscali.it

se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:

- Ass. FAMIGLIA AGIRINA c/o Mario Ridolfo Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- GAETANO CAPUANO Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel.02-3494830.
- NINO ROSALIA, Via Picco, 3 24060-Adrara.S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047
- www.minorosalia.it

COMITATODI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Mimmo Azzia, Salvatore Longo Minnolo, Vito Patti

PER CONTRIBUTI VARI E QUOTE SOCIALI

c.c. bancario: n° 66135280131

intestato a:

Associazione Famiglia Agirina

BANCA INTESA SANPAOLO s.p.a.

ABI 03069 - CAB 09473 CIN F

IBAN: IT71 F030 6909 473066135280131

Specificare la causale del versamento:

QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"

-CONTRIBUTO PER ASSOC. FAMIGLIA AGIRINA

-CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'



AGOSTO CULTURALE 2014 A CASA GIARA

Le manifestazioni culturali estive dell'Associazione Culturale e Musicale "Casa Giara" si articoleranno in tre eventi che abbracciano tre giornate importanti del mese di Agosto.

Naturalmente a Marina di Modica (RG) nello scenario della Piazzetta dedicata a Salvatore Puma, padre dell'amico Pippo, saranno ospitate tutte le tre serate.



Con la collaborazione delle Associazioni Culturali



Il Mandorlo di Limbiate



Il Presidente Pippo Puma e il Direttore Artistico Gianluca Abbate dell'Associazione "Casa Giara" nella ricorrenza del 26° anno di attività culturale sono lieti di presentare

- **Venerdì 8 Agosto 2014** Incontro con il poeta modicano "CARMELO DI STEFANO"
Interverrà: Domenica Pisana, Presidente Caffè Letterario "Salvatore Quasimodo" Modica.
Lectture: Antonella Monaca e Giorgio Saracino
- **Domenica 17 Agosto 2014 "LA BELLE EPOQUE" Opere, operette, canzoni e...Napoli.**
Trio Peppe Arezzo con:
Peppe Arezzo al Pianoforte
Manuela Cuccuccio - Soprano
Giovanni Cucuccio - Violino
Musiche di Lehàr, Bixio, De Curtis e Ranzato
Presenta: Annalisa Cicero
- **Venerdì 22 Agosto "DIVAGAZIONI" Tra ragioni e passioni di Lorenzo Zaccone**
Interverrà: Domenica Pisana, Presidente Caffè Letterario "Salvatore Quasimodo" Modica.
Lectture del Maresciallo Franco Cilia-Intermezzo musicale con Y Guisar
Coordina Pippo Puma

Maria Greco socio onorario del Centro Studi "Parlamento della Legalità"



A Palermo l'On Maria Greco è stata nominata socio onorario del Centro Studi "Parlamento della Legalità". La cerimonia è avvenuta al Palazzo Arcivescovile di Monreale alla presenza di eminenti personalità delle istituzioni civili, religiose, culturali e militari. Maria Greco, componente della Camera dei Deputati e socio di diritto della Famiglia Agrina è

stata nominata socio onorario del "Parlamento della legalità". Una nomina che trova fondamento nel suo costante impegno al servizio del territorio, a favore dei principi della legalità e per avere sostenuto le attività sociali e culturali del Centro Studi, attivo con molteplici iniziative in tutta Italia. Il Parlamento della Legalità, fondato e coordinato dal Prof. Nicolò Mannino, annovera nomi eccellenti, tra cui Pietro Grasso, Caterina Chinnici, Maria Falcone, Alfredo Morvillo e il Gen. Div. Ignazio Gibilaro (Com. Reg. Sicilia della GdF). La Greco ha condiviso i valori del "Parlamento della Legalità", dove ognuno deve lavorare nel proprio campo impegnandosi per costruire una società migliore, più giusta e più libera. (M.R)

La Fondazione Valenti per l'Anniversario Valenti

L'Anniversario della morte dell'Avvocato Angelo Valenti e della Signora Angela Corazza Valenti impone un momento di riflessione nel ricordo di queste persone che ci ritornano alla mente per la loro umanità e profonda generosità. Questi erano i tratti caratteristici della loro indole e condotta. Una regola di vita che li ha portati a serbare per se stessi una immutata austerità, un senso di moderazione ed una religiosità che hanno animato positivamente il loro studio ed il loro percorso di lavoro. Questa condotta, questo rigore, sono stati un modello importante nella impostazione della vita di molti giovani che, nel dopoguerra, hanno lasciato la città natale di Agira, in provincia di Enna, per venire al Nord, studiare e essere parte attiva nel mondo produttivo. Una generosità, inoltre, che ha permesso lo sviluppo di attività sia culturali che scientifiche. Ne sono un esempio la Corte Valenti di Garbagnate, che ospita la biblioteca civica ed è sede di molte importanti manifestazioni e l'Istituto di Ricerche Far-

macologiche Mario Negri, una storica fondazione italiana in campo biomedico che, grazie ai coniugi Valenti, ha potuto ampliare la sua sede nel 1982 e sviluppare, sotto la attenta supervisione della Signora Angela Corazza Valenti, i suoi settori di ricerca e di studio volti sempre al miglioramento delle condizioni di vita delle persone malate. E' fondamentale, e anche di insegnamento per i nostri figli, mantenere vivo il ricordo dei "grandi" e delle loro imprese, sottraendoli grazie anche a queste celebrazioni, alla inevitabile legge dell'oblio. Giusta, seconda e di esempio è, pertanto, la sollecitudine, con cui da anni l'Associazione Famiglia Agrina e le altre associazioni siciliane hanno inteso di serbare intatta la memoria di questi loro figli più illustri. Anche a loro è rivolto il nostro ringraziamento" (C. Pantarotto)



NAPOLEONE A LIMBIATE

7-8 GIUGNO 2014



Rulli di tamburi, cavalieri, dame, carrozze d'epoca, popolani e soldati napoleonici tutti insieme per le vie della città di Limbiate, nel giorno 8 giugno 2014. Festa di popolo, corteo storico, gente lungo i marciapiedi e dai balconi ad applaudire e manifestare gioia e partecipazione. Limbiate ha ritrovato la sua festa popolare napoleonica, "perduta" 17 anni fa. Circa duecento figuranti a far da sfondo e cornice alla cerimonia nuziale delle sorelle di Napoleone Bonaparte, Paolina sposa al generale Le Clec ed Elisa sposa al generale Baciocchi. Nelle giornate del 7 e 8 giugno 2014 è ritornata la festa popolare di Napoleone a Limbiate. La cittadinanza ha risposto con entusiasmo e grande interesse per "il ritorno" di una festa (ingiustamente sacrificata nel recente passato) che accomuna ed identifica i Limbiatesi, raccogliendoli attorno ad una storia e a radici comuni. L'evento ha assunto una particolare importanza nell'attuale contesto sociale e politico, sempre più globalizzato e che vede un progressivo affermarsi di nuove forme di socialità che non sempre tengono conto di un comune passato e di una storia condivisa. Il ritorno di una festa popolare, anche se siamo solo agli esordi, ha, per almeno due giorni, risvegliato sentimenti ed emozioni, lungamente sopiti, che sono autenticamente esplosi al passaggio del corteo storico per le vie della città. Dai balconi, lungo le strade, la gente ha manifestato, in un contesto di vera autenticità, gioia, calore e un esplicito incitamento alla prosecuzione della festa per gli anni futuri. L'Amministrazione comunale e il Sindaco in prima persona hanno raccolto questo invito, promettendo per i prossimi anni un impegno più diretto, mettendo a disposizione maggiori risorse ed energie, e superare il formale patrocinio di quest'anno. Alla realizzazione della festa, organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione di alcune associazioni del territorio, ha dato un prezioso contributo di impegno e competenza l'Associazione "Il Mandorlo". L'associazione si è occupata



Felicetta e Vito Patti in costumi d'epoca

soprattutto del quadro storico del periodo di permanenza di Napoleone a Limbiate, vale a dire dal mese di maggio al mese di novembre del 1797, nel corso della prima campagna militare d'Italia. Sono state coinvolte le scuole del territorio, in particolare l'I.C. "Leonardo da Vinci" di Limbiate.

A partire dal mese di ottobre 2013 sono iniziati i primi contatti con insegnanti e dirigenti scolastici. Per molti mesi si è realizzata nella scuola una febbrile ricerca, (guidata sapientemente dai docenti), del periodo napoleonico da parte delle classi seconde, ottenendo lusinghieri risultati sul piano storico e culturale in senso lato. L'ambito della ricerca non si è solo limitato ai fatti storici veri e propri, ma è stato esteso a tutti gli altri aspetti della vita sociale nonché alla quotidianità dell'epoca. Sono state elaborate schede, documenti, cartelloni, power point ed altro, riguardanti l'oreficeria, l'abbigliamento, le abitudini culinarie, la musica e la letteratura, nonché una puntuale documentazione sul duplice matrimonio delle suddette sorelle di Napoleone, nella notte del 14 giugno 1797. Al centro degli avvenimenti storici dell'epoca, è stata posta la Villa Pusterla /Crivelli, quale luogo specifico della permanenza napoleonica e sede di straordinarie e importantissime vicende che hanno avuto un grande peso nella storia pre-risorgimentale d'Italia. Gli esiti di questo importante lavoro, sono stati presentati, dagli alunni coinvolti, durante un mini convegno ad un vasto pubblico, nel corso dell'anno scolastico e durante la festa, nella giornata del 7 giugno. Da tutti i punti di vista e sul piano organizzativo, si può formulare un bilancio positivo dell'evento e facendo anche tesoro degli inevitabili limiti, apportare le dovute "correzioni" per il prossimo anno e consolidare per Limbiate una festa di grande significato e popolarità.

(Vito Patti Presidente dell'Ass. Il Mandorlo)

MARIA VERNUCCIO PUBBLICA "CARO COLLEGA"

È stato pubblicato da pochi giorni



ed è già nelle librerie il primo lavoro letterario di Maria Vernuccio dal titolo "Caro Collega", edito da Edizioni Segno. Un interessante lavoro nel quale l'autrice ha voluto ripercorrere uno dei capitoli più belli della sua vita: l'esperienza scolastica. Maria Vernuccio, modicana di nascita ma milanese di adozione, è stata insegnante di Lettere nelle scuole medie della provincia di Milano. Con la pubblicazione di questo interessante e coinvolgente volume, ha voluto lasciare al mondo della scuola il suo itinerario di insegnante: un messaggio, che ha unito l'esperienza scolastica alla sua

fede profonda. È un libro dedicato ai colleghi, ma anche agli alunni e ai genitori, che costituiscono l'asse portante dell'attività più che trentennale di educatrice. Nel libro sono riportate riflessioni scaturite dalla mente e dal cuore di Maria che, con questo affascinante lavoro, ha voluto testimoniare quanto è importante essere insegnanti. **La creatività non si studia su alcun libro, ha precisato la Vernuccio, è qualcosa che nasce dall'interno della "propria mente e dal proprio cuore".** Insegnare è un'arte che si impara...facendo, così come a camminare s'impara **camminando e...cadendo.** Nella lettura di questo libro troveremo tanti spunti di vita vissuta, una vita come quella della Vernuccio, divisa tra famiglia e lavoro. Non vorrei citare frasi fatte, ma ricordo bene che qualcuno mi disse: **"La nostra vita è come un libro, ogni giorno una nuova pagina e un nuovo capitolo nel quale possiamo immergerci e vivere tante emozioni".** Auguri e complimenti Prof.ssa! Grazie!
Mario Ridolfo

PREMIO SPECIALE A VALENTINA CICIRELLO

L'agrina Valentina Cicirello, Vice presidente dell'organizzazione di solidarietà internazionale LifeandLife, operatrice socio culturale nonché ambasciatrice della Pace e dell'Intercultura nel Mondo ha ricevuto nel corso della XVI edizione del Premio Internazionale Universo Donna il Premio Speciale per la Solidarietà "Valeria Marotta" 2014. L'Associazione Famiglia Agrina di Milano esprime a Valentina congratulazioni per il premio ricevuto ed esprime affetto e auguri per l'impegno con cui Valentina affronta i problemi per i più poveri del Mondo. Bravissima Valentina! Auguri (M.R.)





PREGI E DIFETTI DEGLI AGIRINI DI CENTO ANNI FA NEGLI SCRITTI DI MONS. PIETRO SINOPOLI DI GIUNTA



Dinanzi al momento storico-culturale-politico-sociale e religioso che vive Gira, spesso mi è capitato di interrogarmi sul carattere e gli aspetti comportamentali degli Agirini, rimanendo, però, altrettanto spesso deluso dalle mie stesse conclusioni che mi sono sembrate, a volte, troppo personalisti-

che o dipendenti dalle mie idee preconcepite. Ora mi sembra di essere troppo rigido nel valutare o nell'osservare vizi, altre volta mi ritenevo tirato nel riconoscere vere e proprie virtù, talaltra volta restavo incredulo per le mie amare constatazioni negative. A sollevarmi dalle mie perplessità, ad illuminarmi è venuta in mio soccorso la lettura di una pagina scritta un secolo fa da uno dei figli di Agira, che ha dato parecchio alla cultura locale e non, e che andrebbe studiato per essere collocato tra quanti nel mondo meritevolmente hanno dato lustro alla loro città di nascita. Mons. Pietro Sinopoli di Giunta (1871-1942), sulla scorta della sua lunga esperienza maturata *in alto loco* nella abituale frequentazione della Curia papale dalla fine del 1800 agli inizi del Novecento, dalla sua indefessa e proficua azione di missionario nel Michigam e a New York, dal diuturno e amorevole apostolato nella sua parrocchia di Santa Margherita di Agira, dove si distingueva per la sua cultura e a differenza di tutti gli altri preti, per l'abito paonazzo, ottenuto quale privilegio particolare per l'incarico di Cameriere d'onore, concessogli dai papi Pio X e Benedetto XV, così descriveva il popolo agirino: "Il popolo agirino è mite, prudente e amante dell'ordine. Rifugge per natura dai delitti di sangue; le statistiche giudiziarie confermano essere rarissimo che un agirino cada nell'eccesso dell'omicidio e se ciò accade, si deve attribuire a passioni di violenta gelosia.

Il civico Regime fu sempre democratico, mai lotte di casta fra nobili o maestranze e borghesia come in altre città; i documenti che l'Archivio municipale appresta, dimostrano che il Consiglio della Città, composto da 20 consiglieri con vero affetto emulavano il bene della città e, nella scelta dei consiglieri da eleggersi s'erano candidati quelli che si erano resi degni di verace nobiltà. **È questo carattere atavico s'è mantenuto perennemente fino ai giorni nostri non a noi lontani ...** e, mentre altrove l'odio e la sete di vendetta covava selvaggia anche fra intimi parenti, **in Agira era lotta blanda, scherzosa e calma senza rancori. Vi si sconosce l'impiego del capitale nelle industrie. Ad Agira il popolo osserva e scruta l'andamento della pubblica cosa, non ribella, critica e satirizza con leggerezza.**

In genere l'Agirino è sobrio: l'operaio ama il lavoro è saldamente costituito in Ente morale con locali sociali propri; la classe sociale dei civili non ha organizzazione, generalmente apatica e tolti i pochi che sentono la bellezza dello studio e le soddisfazioni del lavoro, la gran parte passa il tempo ad intristire fra l'ozio, i passatempi e il pettegolezzo. **La donna che viveva modesta, casalinga e devota, più dell'uopo (necessario) ha gustato l'alto cittadino del lusso e del divertimento ed operai e borghesia si sono dati la mano a lussoreggiare a detrimento delle proprie risorse.** **Il contadino** è forte e robusto, spesso diffidente e soverchiamente malizioso. È molto economico e i suoi risparmi impiega ad accrescere la proprietà rustica. **L'agirino ama la musica e il teatro** però, si è ben lungi dal potere trovare nelle campagne argomento di poesia ... **Il volgo è superstizioso;** qui come altrove **si crede ai presagi di buono o cattivo augurio:** uccelli di cattivo segno sono il corvo, il gufo, la civetta il barbogianni. Guai se entri in casa e gironzi per le mura un moschone nero..! Nuncio di buone nuove invece è quel farfallone dalle ali color di miele chiamato paghiunieddu di sant'Antuninu (*Papilium*). Guardati dal maltrattare o schiacciare la ranocchia; essa si vendica presto del

male ricevuto. Se poi ti cade addosso una mosca culaja (*musca cavaddina*) è segnale di ricevere denari o bastonate. Nei mesi di Maggio e di Agosto non si va a nozze: *a spusa majulina e chidda augustina un si godinu a vistina*". Se si spande del vino è segno di allegrezza; se cade una goccia di olio e non si sparge subito del sale, avvengono dispiaceri. Nel dare la mano non incrociare le braccia e né coricarti con i piedi verso la porta, non lasciare il letto con le sole lenzuola, non porre il cappello sul letto partirai presto per l'altro mondo; non bruciare il giogo dell'aratro avrai lunghissima e dolorosa agonia. Se vuoi vivere lungamente non dimenticare di stritolare il guscio dell'uovo che hai mangiato.

Non sedere a mensa, non viaggiare né fare discussioni in 13 o 17 persone, perché nel numero c'è il traditore. E che dire delle apprensioni per l'apparire di una cometa per un'eclisse qualsiasi?

I sogni poi per il giuoco del lotto sono la banca dello Stato, sono l'im-

poverimento di molte famiglie, si crede ai malefici, ai ciurmatori a la jettatura e si giunge ad accendere lampade e far voti a Sant'Antonio abate perché colpisca col cosiddetto fuoco di santo Antonio, retaggio d'ignoranza grassa d'altri tempi ed invincibile. **E per concludere Mons. Sinopoli definisce indica quello che l'opinione pubblica oggi ritiene vero e proprio *genius loci*:**

E proverbiale l'ospitalità agirina; c'era finanche un Ospizio per malati forestieri, e una strofa in vernacolo dice :

**San Filippu prutturi
È un gran santu, ma furasteri
Pruteggi Agira cu veru amuri,
Pirchi è amica di li straneri."**

Così Mons. Pietro Sinopoli di Giunta dipinge gli Agirini agli inizi del ventesimo secolo. Ma nel secondo decennio del XXI, l'attento parroco, ad un secolo di distanza dalle sue considerazioni e dalla sua descrizione, fa diventare il mio interrogativo più inquietante, poiché molte delle sue constatazioni sono del tutto condivise dalla maggior parte degli Agirini o ritenute condivisibili. ©

Il grassetto è dello scrivente.

(Salvatore Longo Minnolo)



Il Presidente Mario Ridolfo, il Direttivo e l'Associazione Famiglia Agirina e il Castello esprimono la loro vicinanza al Senatore Francesco Giacobbe e ai suoi familiari per la scomparsa della sorella FRANCA



Domenica 6 Luglio 2014

ASSAPORANDO SILENZI, NON TRAMONTANO STELLE! manifestazione poetica presso l'Oratorio della Parrocchia San Bartolomeo di Como.

Domenica 6 Luglio 2014 alle 16.00, si è svolto un Pomeriggio poetico. Oltre a quella di riunire tre poeti a confronto, Ebe Maria Argenti, Gaetano Capuano e Francesco La Commare, la manifestazione ha avuto la finalità socio-umanistica di raccogliere spontanee offerte tra gli astanti a seguito dell'acquisto dei libri editi, offerti gratuitamente dai Poeti per contribuire alla ristrutturazione dello stesso oratorio ospitante. Il pomeriggio è iniziato con una presentazione sufficientemente dettagliata dei tre poeti, sui loro principali vissuti e sulle loro modalità di poetare, al fine di fornire al pubblico la possibilità di potersi compenetrare nelle idee e nell'animo di ciascuno dei tre, durante la lettura delle loro poesie scelte; presentazione effettuata dalla scrittrice, critica e poetessa, Anna Eleonora Cancelliere.

Ogni poeta ha preferito leggere personalmente le proprie poesie. Gaetano Capuano ha letto le sue poesie dialettali in siciliano mentre subito dopo ne ha letto la traduzione italiana Antonia Ronzoni. A ogni *tracce* di lettura e di declamazione - a turno - delle rispettive poesie, è seguito un momento musicale, attraverso l'esecuzione di brani classici di Jules Massenet (*Méditation*, dall'opera lirica in tre atti *Thaïs*), di Edward Elgar (*Romance, Opera 1 per violino e piano*), di Gluck (*Danza degli spiriti beati*), Vittorio Monti (*Ciarda*), e qualche altro brano, a opera della violinista, Magda Ughetti, accompagnata al pianoforte dalla sorella, Emanuela.

Maria Ebe Argenti ha presentato alcune delle sue innumerevoli poesie, sintesi della sua lunga carriera di poetessa illustre pluripremiata a livello nazionale ed internazionale, donna colta e raffinata, attenta cultrice dell'espressione erudita, che l'ha condotta a una notevole perizia stilistica, fino ai massimi livelli, sulla falsariga di noti poeti quali Foscolo, Baudelaire, Mallarmé, Verlaine e del Novecento, in generale, al punto da meritare la *Laurea Apollinaris*, conferitale nel 2010, presso l'Università Bicocca di Milano.

Gaetano Capuano, poeta anche lui pluripremiato, in molti Concorsi Letterari, ha assunto la *lingua dialettale* del suo paese d'origine, *Agira* (Enna), quale forma neorealistico-espressiva, per far riemergere e rivivere nei suoi versi - dalla *Memoria* e dal bagaglio della sua esperienza giovanile e dell'età matura - un accalcarsi di voci indistinte, tramutato in una carrellata silenziosa, foriera di insegnamenti e di personali visioni del mondo. Voci - corali o singole - ben caratterizzate, che emergono dal suo animo, a costruire un ricco mosaico, colorato e colorito, arrecante materia di riflessione e un bagaglio di revisione del senso della propria e dell'altrui vita.

Francesco La Commare, poeta noto a Como, come fervido produttore di versi, emersi dal suo mondo interiore, da autodidatta, che gli hanno procurato la gioia del comporre, ma anche riconoscimenti in moltissimi Premi Letterari in tutta Italia.

La caratteristica essenziale di questo poeta è l'essere meditativo, solitario, assurto in pensieri solipsistici, nei quali il pensiero rivolto ai problemi del mondo diventano spesso *carichi* pesanti da portare, spunti di riflessione, origine di viaggi mentali e approdi per messaggi del tutto personali. Poeta dello scavo, dell'arduo compito di trovare risposte a ciò che vede sfilare dinanzi alla realtà, compone in endecasillabi, dono a lui connaturato, privo di frequentazioni scolastiche, ma che gli è congeniale e che asseconda il suo modo di sentire e di vedere le situazioni.

La manifestazione si è conclusa con esito più che positivo, con folta partecipazione di pubblico, il cui coinvolgimento emotivo e sentimentale si è registrato nella soddisfazione dell'ascolto e attraverso gli applausi, corroborato dall'incontro cordialmente richiesto ai poeti, alla fine della manifestazione, durata due ore circa.

(Anna Eleonora Cancelliere)



Un momento della manifestazione poetica

LE COSE SEMPLICI

di Maria Ebe Argenti

*Era il profumo delle cose semplici,
del caffelatte caldo nella tazza,
del pane abbrustolito sulla stufa
a riscaldare l'aria nell'ambiente,
un'aria che sapeva di carezze
e di felicità fatta di niente.*

*Verano le galline nel pollaio
e l'orto steso al sole lungo l'argine
ed io non seppi mai dove finiva
quel sentiero tracciato dal passaggio
di gente del paese o di chiunque
saltasse loro il ticchio di sorprendere
il mormorio del fiume che fuggiva,
fuggiva verso il mare;
non seppi mai la varietà dei fiori
che punteggiavano il trifoglio, soffice
sotto i piccoli passi di una bimba,
ma conobbi il gradevole profumo
sottile e persistente di quei fiori
quando, dalla finestra, una ventata
faceva entrare le odorose essenze
a voler dire, forse, che la vita
ama il profumo delle cose semplici,
che fanno meno amara l'esistenza
nel momento in cui deve armonizzare
con la complessità dell'universo,
a gloria di Colui che tutto move,
in una parte più e meno altrove.*

SE, NON VEDESSI TE

di Francesco La Commare

*Appiccicato ai lati del tuo corpo,
mentre mi sdraio sopra un letto freddo,
ti stringo forte i fianchi, sospirando
e con lo sguardo sfioro mille stelle;
cornice di un richiamo che appassiona.*

*Che ne farei, di un attimo che vola,
se tra le braccia non avessi te,
o se la notte non rendesse acceso
lo spazio che imprigiona il mondo?*

*Tu sei, colei che nel mio sangue,
immerge il fuoco che mi dà calore,
tu sei la vita, l'estremo, l'accordo,
sei l'aria, che con l'anima, respiro.*

*Se non vedessi te, in questo buio
che l'attimo, propone nel suo io,
accenderei più luci accanto a noi,
e non per desiderio d'aria che respiro,
quando nel canto mi ritrovo solo,
ma per colmare un vuoto tra le stelle;
sdraiati su quel letto, addormentati.*

CI PIENSU

di Tano Capuano (per Angela Minni)

*Ci piensu
nun ci piensu
siddu ci strapiensu
ammatula ncutugnu
tantu prima, mieggghiu duoppu
cuomu ruppi
mpriduggghiatu ò piettini
allascamu tutti*

*D'Agira, Cartagiruni
Limmina, Milanu
Quannu ò talefunu
vuci, chianti, schigghi,
lanziano armi e carni
allazzu a mimoria di munnu
ca c'è l'arba e a fanura
na stu scognitu caminu*

*E quannu sientu palori
schitti, vacanti, cbini, mpinti
ncruccati a cinnuortu
a tannu c'aggghica u turnu
di zoccu resta di mia
vurrà nun scancillatu
-di cu l'aiu addutatu -
sulu u rinuordu n cori...
e ccussissia.*



L'ASSOCIAZIONE "U CANNUNI" A ROMA

Toccante momento con la presenza del Santo Padre.

Papa Francesco benedice la Patrona di Mazzarino e dona il calco della sua mano destra. La benedizione della statua della Madonna del Mazzaro da Papa Francesco dentro la sala Nervi «Paolo VI» (tra gli ammalati che hanno baciato la bellissima scultura, affascinati dalla bellezza del suo volto) è stata accompagnata da un altro bellissimo dono, l'impronta della sua mano su tavola di argilla, proprio come concesse il Santo Giovanni Paolo II nel 1980, la cui impronta è impressa sul portale di bronzo della basilica mazzarinense. L'evento che per la sua unicità rimarrà nella storia della città si è svolto all'udienza del



mercoledì, dove per la pioggia il Vaticano qualche minuto prima dell'inizio dell'udienza ha deciso di cambiare il cerimoniale riservando l'incoronazione e la benedizione al chiuso, senza processione. Un evento di grande impatto, molte lacrime di gioia e tanta fede, che ha visto testimoni oltre 100 mila pellegrini provenienti da varie parti del mondo. Tanti hanno partecipato all'emozionante ingresso del Papa nella sala dove era posizionata la statua, alla cui apparizione un forte applauso seguito dallo sventolio dei bandierine si è levato dal primo quadrante di sinistra in piazza San Pietro dove stava il nutrito gruppo di Mazzarino e degli emigrati tra cui l'Associazione «U cannuni» di Cinisello con il suo Presidente Giuseppe Seggio.

Dentro la sala Nervi in prima fila insieme al Sindaco Vincenzo Marino e il direttore del Tg3 Rai Vincenzo Morgante c'erano i confrati col il superiore Giuseppe Franco. Mentre don Carmelo Biliardo, il vescovo della Diocesi Mons. Gisana insieme all'imprenditore e benefattore Nunzio Chiolo e consorte stavano all'esterno nei posti riservati. Altro emozionante momento al passaggio della papa mobile la sosta davanti al piccolo Francesco Di Rocco di 8 anni per il grande abbraccio col Papa ricambiato con la consegna di una corona di margherite gialle (simbolo della tradizione mazzarinense del compatrono Signore dell'Olmo).

Al termine dell'udienza don Carmelo si è dato da fare per portare a compimento la sua missione e dopo aver donato insieme alla famiglia Bellia un calice in argento e una croce con dietro l'immagine della Madonna del Mazzaro. «Abbiamo la mano di un santo e vogliamo quella di un altro santo e Papa Francesco si è guardato intorno perplesso, pensava che mi riferissi ad un gesto di benedizione - afferma don Carmelo - gli ho avvicinato la tavola di argilla, lui ha capito e inserito la sua mano, io gliel'ho pigiata e gli ho detto di non preoccuparsi, i coniugi Chiolo commossi gli hanno avvicinato l'acqua e le tovaglie di lino ricamate, per asciugare la mano. Questo nostro gesto inaspettato ha sorpreso in maniera positiva tutti quelli che gli stavano accanto. L'ho ringraziato e gli ho detto che è un dono per il 90° della fondazione della parrocchia.

Siamo felici che la nostra statua abbia ricevuto la benedizione del Papa davanti agli occhi sofferenti di bambini e anziani. Sono stati giorni di intensa emozione e grande religiosità, ringrazio il Cardinale Giovanni Battista Re per avermi permesso tutto questo e per aver celebrato messa per noi nella basilica di San Pietro.

(Concetta Santagati)

22 GIUGNO A CASCINA BIANCA:

XXII ANNIVERSARIO DEL CIRCOLO DEI GAGLIANESI

Il Circolo dei Gaglianesi del Nord Italia ha festeggiato il ventiduesimo Anniversario dalla fondazione. Tutti gli anni a giugno, i Gaglianesi sparsi nelle regioni del nord si riuniscono a Cassina de' Pecchi per vedersi, fraternizzare, pranzare insieme e, per sentirsi vicini al loro paese di origine rivivendo quegli anni di vita vissuti a Gagliano Castelferrato. Anche quest'anno è stata una festa, una gioia per tutti rivedersi. È sempre un momento di grande festa, in un clima di familiarità, a cui nessuno vuole mancare. Questo anno la festa, è stata onorata e allietata dalla presenza di ospiti illustri come il primo Cittadino della città di



Gagliano Salvatore Zappulla, da Mario Ridolfo Presidente della "Famiglia Agirina, da Vito Patti Presidente dell'Associazione Culturale "Il Mandorlo e Il Presidente dell'Associazione "Amici della Sicilia" Pietro Ilardo anche in rappresentanza della nascita "Federazione delle Associazioni siciliane in Lombardia". Dalla vicina Brescia è giunto il gaglianese Padre Agostino Pappalardo, che con la celebrazione della messa e con la sua omelia ci ha fatto sentire figli e fratelli dello stesso Padre in qualunque parte del mondo ci troviamo. Circa centocinquanta i partecipanti. Il pranzo conviviale e i discorsi ufficiali del Presidente Michele Fiorenza e del Sindaco Zappulla hanno caratterizzato l'avvenimento, seguiti dal saluto dei presidenti delle Associazioni siciliane presenti. Canti, poesie, danze, lotteria e buon umore hanno reso l'avvenimento piacevolissimo. Ad allietare la giornata anche la recita di poesie del poeta dialettale Nicolò Sparacino, di cui una dedicata a tutti i convenuti dal titolo "Ho quasi finito quei dolci ricordi" del nostro compaesano e compositore, Francesco Confalone. Dulcis in fundo, torta realizzata naturalmente da un pasticciere siciliano e raffigurante la nostra Rocca, vero simbolo e cuore di Gagliano Castelferrato, foto di gruppo e un arrivederci al prossimo anno

(Michele Fiorenza)



"BUTTANISSIMA SICILIA"

di Pietrangelo Buttafuoco

Questa nuova fatica di Pietrangelo è uno spaccato feroce contro l'autonomia regionale siciliana, contro lo Statuto Speciale. L'autore, brillante giornalista scrittore agrigino, già noto per il suo stile ironico- polemico, ha il merito di affrontare le questioni siciliane, riferendosi a fatti e personaggi che sono protagonisti delle ultime fasi politiche isolate, e mette i puntini in maniera drastica, puntualizzando fatti e personaggi. Per prima cosa puntualizza la finta rivoluzione dell'attuale governatore, Rosario Crocetta, e lo Statuto d'Autonomia regionale da cui origina il malfare e un costume politico che non può più essere

accettato. La Sicilia che affonda nell'indifferenza: per le spese, per i bilanci, per una serie di cose malavitose che a parole si combattono, ma in realtà si lasciano prosperare. **E poi ancora la questione degli Enti inutili e sulle sovvenzioni a pioggia**, l'eccesso dei dipendenti pubblici, lo scandalo del Muos, il sistema di comunicazione militare approntato dagli americani: torri radio e antenne per favorire la colonizzazione tecnologica ed economica della Sicilia. E' un libro provocatorio, contro il sistema Sicilia, i suoi presunti governanti/padroni, i nuovi "campieri e i sovrastanti", veri o presunti, a cui la Sicilia, e i Siciliani sono stanchi di dare retta.

Ma suggerisce anche il modo di uscirne. Purtroppo la Sicilia avrebbe bisogno di altro! Avrebbe bisogno di imprenditori e di artigiani. Oggi invece ogni imprenditore che voglia aprire un'attività ha paura di finire tra le fauci della malavita: infatti il richiamo a questa **"presa di coscienza"** è rivolto soprattutto a loro e alle persone serie e di buona volontà. Bisogna avere coraggio e andare oltre la retorica e lo Statuto. Queste cose e altro troviamo nel nuovo libro di Pietrangelo, una cosa è certa: il coraggio e la concretezza di essere un uomo libero è quanto constateremo leggendo questa nuova fatica letteraria del nostro Pietrangelo Buttafuoco.

Auguri!!! (M.R.)

Comunicato stampa

Il 6 Giugno 2014, a Milano, i Presidenti e i delegati delle seguenti associazioni Culturali siciliane in Lombardia

- ◆ *Circolo dei Siciliani di Garbagnate Mil.se*
- ◆ *Amici della provincia di Ragusa*
- ◆ *Associazione Culturale "Casa Giara"*
- ◆ *Circolo dei Gaglianesi nel Nord Italia*
- ◆ *Ass. Culturale Siciliani "Zanle 2000"*
- ◆ *Ass. Culturale "Amici di Ispica"*
- ◆ *Ass. Culturale "Il Mandorlo" di Limbiate*
- ◆ *Ass. "Sicilia Cuore del Mediterraneo"*
- ◆ *Amici di Militello Rosmarino*
- ◆ *Ass. Culturale "La Zagara"*
- ◆ *Ass. "U Cannuni" di Cinisello Balsamo*
- ◆ *Ass. Culturale "Amici di Riesi"*
- ◆ *Ass. "Famiglia Agrina" Milano*



I rappresentanti della Federazione delle Associazioni Siciliane

nel dare seguito alle decisioni prese nell'incontro plenario del 28 Marzo 2014,

comunicano che è stata presa la decisione di federarsi e costituire la

"Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia"

con le seguenti finalità:

- ◆ *creare un senso di coordinamento tra le associazioni aderenti;*
- ◆ *divulgazione a tutte le associazioni delle rispettive iniziative;*
- ◆ *promozione della Cultura e dell'Identità siciliana;*
- ◆ *valorizzazione delle singole associazioni aderenti*

La Federazione è laica e apartitica.

Le associazioni costituenti hanno chiesto al gruppo ristretto, già incaricato nell'incontro del 28 Marzo, di redigere la bozza di Statuto costitutivo per gli adempimenti formali conseguenti.

(I Presidenti delle associazioni Siciliane in Lombardia)